

Sap, Sappe e Sapaf: fase politica confusa, il presidente della camera vittima di attacchi ingenerosi

Poliziotti e forestali sono con Fini

Delusi dai tagli sulla sicurezza, i sindacati mollano Berlusconi

DI ANTONIO CALITRI

La svolta di **Gianfranco Fini** piace alle forze di polizia, che scendono in campo in sua difesa e prendono le distanze dagli ex colonnelli che avevano assicurato al premier di averle «politicamente sotto controllo». I sindacato autonomi Sap (polizia di stato), Sappe (polizia Penitenziaria) e Sapaf (forestali), dopo avere attaccato duramente il governo negli ultimi mesi per i tagli alla sicurezza previsti dalla manovra, scendono direttamente in campo per difendere il presidente della camera. Uno scudo umano da parte di una buona parte delle forze dell'ordine storicamente vicine ad Alleanza Nazionale che sembrano aver scelto il campo e promettono di seguire Fini nelle sue nuove avventure. Cosa che sta facendo preoccupare lo stesso **Silvio Berlusconi**, assicurato dagli ex colonnelli che gli avrebbero portato quel consenso che, invece, non sembrano intercettare più. A partire dal sindaco di Roma **Gianni Alemanno** che quando era al ministero dell'agricoltura aveva conquistato i forestali e ora che è passato con il cavaliere si ritrova in mano un pugno di mosche. E da **Ignazio La Russa** che è stato messo strategicamente a capo della Difesa

per la stessa ragione della vicinanza politica e ora teme che qualche mossa del genere (anche se l'esercito ha meno possibilità di comunicare) da parte delle sue divise possa screditarlo davanti a Berlusconi. Con un comunicato a sorpresa mandato ieri alle agenzie e ai quotidiani, Consulta sicurezza, l'organizzazione di rappresentanza del comparto sicurezza costituita dai tre sindacati autonomi Sap, Sappe e Sapaf ha fatto *outing*. «Le donne e gli uomini delle forze dell'ordine combattono ogni giorno per difendere la legalità nel nostro Paese. Per questo, in una fase politica che appare confusa e che fino ad oggi non ha dato ai 450.000 operatori del Comparto Sicurezza e Difesa le risposte che si aspettavano, apprezziamo gli sforzi e l'impegno del presidente della camera, **Gianfranco Fini**, spesso vittima di attacchi ingenerosi a causa della sua strenua difesa del principio di legalità in

ogni ambito della vita pubblica e sociale. I poliziotti italiani sono e saranno sempre dalla parte della legalità, mai dalla parte dei criminali e di chi delinque, a qualunque livello». Un comunicato concordato dai tre segretari generali **Nicola Tanzi** (Sap), **Donato Capece** (Sappe) e **Marco Moroni** (Sapaf) che segna un punto in favore del presidente della camera. Ufficialmente non sollecitate, le forze dell'or-



Gianfranco Fini

dine rappresentate dai tre, sono scontente della manovra. Prima i tagli alle risorse che metterebbero a rischio turni notturni e carburante per le auto. Poi la notizia (rientrata) che sarebbe saltata la tredicesima. In pratica il governo ha spinto la Consulta Sicurezza verso il presidente della camera, per loro ormai unica ancora di salvezza prima di cercarsi altri rappresentanti fuori dagli storici confini. E così proprio nel momento più difficile, con mezzo Pdl che ha annunciato l'irreversibile rottura con Fini e con *Il Giornale* di **Vittorio Feltri**, che lo ha attaccato duramente, dedicando la prima pagina alla presunta concessione al fratello della compagna **Elisabetta Tulliani** dell'appartamento di Alleanza Nazionale a Montecarlo, gli arriva il raggio di sole delle forze di polizia, che concludono, «abbiamo bisogno di poter contare sull'appoggio e sul sostegno di personalità del calibro del presidente Fini e di tutti quei politici che da anni e con coerenza sono al fianco delle forze dell'ordine. Da anni e con coerenza al fianco di chi, concretamente, difende la legalità per assicurare la sicurezza dei cittadini».

—© Riproduzione riservata—

